

stesso. Ormai sono quarant'anni che si comporta così, con superiore distacco e ammirevole disinvoltura: inventando l'inimmaginabile, di continuo sollecitando la propria intelligenza fino a raggiungere, sempre, l'apice di un lucidissimo delirio creativo. Un ubriacante *cocktail* d'arte e fantasia. Le sue opere ne sono la testimonianza vivente, esplosiva e catalizzante. Qui i colori percorrono il labirintico tracciato dei segni scoppiando di lirica felicità: linee di forza che si intersecano bruciando la superficie per costruire l'immagine probante di un sogno, di un'allegoria, di un mito, di una leggenda, di una storia in intima connessione con il fluire degli stati d'animo presenti nella realtà dell'uomo. Questo è Cagli, in sintesi, o meglio in rapido abbozzo: perchè l'uomo e l'artista sfuggono a qualsiasi tentativo di classificazione empirica. Ma nel contempo si apre uno dei più affascinanti « casi » dell'arte contemporanea.

Dell'opera di Cagli si potrebbe discutere all'infinito, volendo, e in mille modi diversi, partendo da opposte valutazioni critiche. Ma di sicuro è sempre di Cagli che si parlerebbe, della sua personalità, del suo incorreggibile eclettismo, del suo irrequieto sperimentalismo, della sua sconcertante abilità tecnica: il tutto nel contesto delle sue molteplici esperienze. Di Cagli, insomma. Punto e basta. Oggi il pittore italiano sicuramente più dotato di estro e di genialità.

Se Cagli fosse emigrato in Francia, per esempio, a vent'anni, cioè all'inizio della sua carriera, probabilmente ora verrebbe additato dalla critica internazionale come il solo erede legittimo di Picasso. Perché diciamo questo? Semplicemente per rilevare il fatto che nel nostro paese non si è mai cercato di valorizzare appieno la complessa personalità di Cagli, nonostante le splendide mostre antologiche organizzategli a Milano nel 1964 e a Palermo nel 1967. Colpa forse delle troppe infatuazioni esterofile che condizionano l'attività dei nostri più validi artisti, relegandoli su posizioni di perenne attesa. Perciò il ritorno di Cagli alla ribalta conforta come una sferzata di vitalità e di salutare anti-conformismo: espressione di un rinnovato impegno che, dai « Motivi cellulari » ai « Labirinti » degli ultimi anni, rivaluta e qualifica l'intera opera dell'artista.

Miklos N. Varga

CORRADO CAGLI

Libreria Rizzoli

Roma - Milano

Il favoloso Cagli (Ancona, 1910) ancora una volta è stato fedele al suo « personaggio », interpretando magnificamente se